«Pochi 40 navigator in provincia»

CONTA 40 persone il plotone bolognese dei navigator, le figure professionali che, sotto contratto con l'Anpal, si occuperanno di aiutare i beneficiari del reddito di cittadinanza a ricollocarsi sul mercato di lavoro. Sono i vincitori della selezione tenutasi nei mesi scorsi. A provare a entrare in questo gruppo ristretto erano stati in 1.111: in pratica, ce l'ha fatta solo uno su 28. E, secondo il segretario della Uil bolognese Giuliano Zignani, da questi due dati viene almeno una prima valutazione: «Se 1.111 persone fanno domanda su Bologna per 40 posti significa che non è vero che cerchiamo personale e non lo troviamo. Se al personale si dà un reddito, il personale si trova. Se invece lo si vuole tenere in grigio ovvio che la gente fatica ad andare a lavorare».

L'ALTRO nodo, invece, secondo il numero uno della Uil riguarda la possibilità dei navigator di svolgere effettivamente la loro funzione: «Sono pochi: le domande arrivate sono troppe, ne servivano almeno il doppio». Gli ultimi dati dell'Inps, risalenti al report aprile/giugno, parlano di 6.319 domande accettate in tutta la provincia, per 15.236 persone coinvolte e un assegno mensile medio da 416,50 euro. «Il lavoro sul reddito, poi, è stato fatto a metà – insiste Zignani – I navigator non stanno ancora facendo la loro opera di mediazione. E la crisi di governo non aiuta il tutto». In realtà, stando alla Regione, le cose starebbero procedendo secondo i piani e l'obiettivo sarebbe inserire i 165 navigator emiliano-romagnoli nella struttura dell'Agenzia regionale per il lavoro: «I navigator sono un'importante aggiunta, un complemento utile in un disegno generale che avevamo già messo in piedi – spiega l'assessore al lavoro Patrizio Bianchi –. Ora li stiamo formando».

FINO a maggio, secondo le analisi della Uil, a chiedere il reddito erano stati in 12.042, di cui oltre metà – 6.207 – nel capoluogo. Con una stragrande maggioranza di italiani, che rappresentano il 78,7%, a cui si aggiungono cittadini Ue per il 4,8% ed extracomunitari per il 12,1% (manca un 5% di richiedenti che non viene indicato). Circa il 31%, cioè meno di un terzo, ha meno di 45 anni. La maggior parte delle richieste vengono dalla fascia 46-65: alla classe d'età dai 46-55 anni appartiene oltre un quarto dei richiedenti, il 25,37%, mentre il 23,2% ha dai 56 ai 65 anni. Quasi un quinto di chi fa domanda, poi, ha superato i 65 anni.

E GUARDANDO le classi di reddito, emerge come solo l'8% di chi ha fatto domanda dichiari oltre 6.000 euro. I richiedenti, per lo più, dichiarano redditi inferiori ai 3.000 euro all'anno: sono il 63,6%. Nella fascia 'intermedia' 3.000-6.000 euro si colloca il 28,35% dei richiedenti. Dati che destano preoccupazione, secondo Zignani: «Questa è la foto di una situazione che va analizzata molto bene. Le famiglie in difficoltà sono molte, la crisi ha lasciato fasce di povertà anche a Bologna».

Riccardo Rimondi

SULLE OLTRE 12MILA DOMANDE ARRIVATE A MAGGIO, GLI ITALIANI RAPPRESENTANO IL 78,7%

Zignani (Uil): «Troppe domande di reddito, ne servivano di più»

I NUMERI
Solo l'8% di chi ha chiesto il reddito di cittadinanza dichiara oltre 6.000 euro

IL SINDACALISTA: FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Zignani: «Questa è la foto di una situazione che va analizzata molto bene. Le famiglie in difficoltà sono molte, la crisi ha lasciato fasce di povertà anche a Bologna»

PATRIZIO BIANCHI (ASSESSORE AL LAVORO)

«I navigator sono un'importante aggiunta, un complemento utile in un disegno generale che avevamo già messo in piedi: ora li stiamo formando»

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
28 agosto 2019